
Parlamento Ue: materie prime, strategia per garantirne l'approvvigionamento. Etichette più chiare per miele e marmellata

(Strasburgo) Il Parlamento Ue, riunito in plenaria a Strasburgo, ha dato oggi il via libera definitivo alle misure per aumentare l'approvvigionamento di materie prime strategiche dell'Unione europea. La legge sulle materie prime critiche, approvata con 549 voti favorevoli, 43 voti contrari e 24 astensioni, mira, come chiarito a Strasburgo, "a rendere l'Unione più competitiva e indipendente attraverso la riduzione della burocrazia, la promozione dell'innovazione lungo l'intera catena del valore e il sostegno alle Pmi". L'obiettivo è anche di promuovere la ricerca, lo sviluppo di materiali alternativi e metodi di estrazione e produzione più rispettosi dell'ambiente. La nuova legislazione prevede incentivi economici e "un contesto imprenditoriale più stabile e sicuro per i progetti di estrazione e riciclaggio, con procedure di autorizzazione più rapide e semplici". La relatrice Nicola Beer ha dichiarato: "questa normativa è un progetto di politica industriale per un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime in Europa. Grazie a incentivi economici mirati, stiamo creando certezza nella pianificazione dei progetti per gli investitori privati, attraverso punti di contatto unici per le imprese e procedure di autorizzazione rapide e semplici con scadenze chiare per le autorità nazionali. Ciò stimolerà l'estrazione, la lavorazione e il riciclaggio in Europa". La legislazione deve ora essere formalmente approvata dal Consiglio prima della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale Ue ed entrare in vigore. L'emicycle ha inoltre adottato la sua posizione negoziale sulla revisione delle cosiddette direttive "colazione" con 522 voti a favore, 13 contrari e 65 astensioni. La proposta aggiorna le norme sulla composizione, la denominazione, l'etichettatura e la presentazione di alcuni prodotti alimentari "per la prima colazione": miele, marmellate, succhi di frutta.

Gianni Borsa